



Boris Pahor

Nasce nel 1913 a Trieste, allora porto principale dell'impero austro-ungarico. La scuola media e il liceo classico li frequenta presso il seminario di Capodistria.

Nel 1940 viene arruolato nell'esercito italiano e mandato sul fronte in Libia. Dopo l'armistizio dell'otto settembre rientra a Trieste e decide di partecipare alla Resistenza slovena che operava nella Venezia Giulia. Finisce però in mano alla Gestapo ed è internato in vari campi di concentramento in Germania e in territorio francese. Dopo la liberazione si laurea in Lettere all'Università di Padova e torna nella sua città natale dove si dedica all'insegnamento della letteratura italiana.

Nel secondo dopoguerra aderisce a numerose imprese culturali social-democratiche e collabora con l'associazionismo cattolico sloveno. Ha pubblicato per ventiquattro anni (1966-1990) la rivista «Zaliv» che si opponeva alla dittatura comunista jugoslava, per questo per tre anni gli viene proibito di entrare nel Paese. Grazie alla sua postura morale ed estetica, Pahor diventa uno dei più importanti punti di riferimento per la giovane generazione di letterati sloveni. L'opera più nota è *Necropoli* (Fazi, 2008), un romanzo autobiografico sulla sua deportazione a Natzweiler-Struthof e in altri campi.

I suoi libri sono tradotti in francese, tedesco, serbo-croato, ungherese, inglese, spagnolo, italiano, catalano, esperanto e finlandese.

È stato più volte candidato al Premio Nobel per la letteratura.

Piazza Oberdan è pubblicato da nuovadimensione
www.nuova-dimensione.it

BORIS PAHOR

PIAZZA OBERDAN

incontro con l'autore

PIAZZA OBERDAN



Comune di
Portogruaro

«Ho immaginato di passeggiare per Trieste, arrivando a piazza Oberdan, luogo dove convergono i ricordi dolorosi del Novecento».

Boris Pahor

Una serie di testimonianze, racconti, aneddoti, memorie e biografie; un indice puntato sulle ingiustizie e sui soprusi, sulla cancellazione della identità e l'annientamento di un popolo; sulle colpe impunte del regime fascista che in nome della nazione italiana perseguitò la comunità slovena mettendone al bando la lingua e devastandone le istituzioni culturali. Episodi poco conosciuti della tormentata storia della Venezia Giulia.

L'autore ha aggiunto per l'edizione italiana di *Piazza Oberdan* alcuni documenti storici che danno testimonianza della capillare organizzazione antifascista slovena.

Citando la «Süddeutsche Zeitung» non c'è modo di evitare lo sguardo coraggioso e diretto di Boris Pahor. Il suo nome è stato giustamente accostato a quello di Primo Levi, Imre Kértesz e Robert Antelme.

presentazione del libro

Lunedì 14 febbraio 2011 ore 17.30

Sala Conferenze, Villa Comunale
via Seminario, Portogruaro (Ve)

Incontro con l'autore

Boris Pahor

info:

Biblioteca Civica di Portogruaro
tel. 0421 277282

evento a cura del **Centro di Documentazione Aldo Mori**